

3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale

Uno degli obiettivi dell'anno della fede è fare del Credo la preghiera quotidiana, come era consuetudine nei primi secoli del cristianesimo, secondo le parole di S. Agostino: "Ricevete la formula della fede che è detta 'Simbolo'. E quando l'avete ricevuta imprimetela nel cuore e ripetetela ogni giorno interiormente. Prima di dormire, prima di uscire, munitevi del vostro simbolo." Preghiamo e meditiamo insieme il Simbolo apostolico come riportato di seguito:

Sol.: Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra

Breve pausa di silenzio

– **rip.: Credo Signore, aumenta la mia fede**

Sol.: e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,

Breve pausa di silenzio

– **rip.: Credo Signore, aumenta la mia fede**

Sol.: il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,

Breve pausa di silenzio

– **rip.: Credo Signore, aumenta la mia fede**

Sol.: patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;

Breve pausa di silenzio

– **rip.: Credo Signore, aumenta la mia fede**

Sol.: discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;

Breve pausa di silenzio

– **rip.: Credo Signore, aumenta la mia fede**

Sol.: salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente;

Breve pausa di silenzio

– **rip.: Credo Signore, aumenta la mia fede**

Sol.: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Breve pausa di silenzio

– **rip.: Credo Signore, aumenta la mia fede**

Sol.: Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,

Breve pausa di silenzio

– **rip.: Credo Signore, aumenta la mia fede**

Sol.: la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen. »

Breve pausa di silenzio

– **rip.: Credo Signore, aumenta la mia fede**

Questo testo è stato preparato dalle **Monache Clarisse del Monastero della Santa** (via Tagliapietre 23, Bologna) per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937. www.seminario.chiesadibologna.it

Maggio 2013

Egli ci invia per le strade del mondo

Il cuore del sacerdote si forma nell'annuncio al quale innanzitutto deve credere: solo credendo la fede cresce e si rafforza

1°MOMENTO: contempliamo il mistero

"Tutto io faccio per il Vangelo". L'apostolo Paolo ci invita a sentire dentro di noi l'urgenza, la necessità di annunciare il Vangelo, la bella notizia rivelata dal Signore Gesù. Nell'anno dedicato alla fede chiediamo al Signore di aiutarci a riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede come ci invita il santo padre nella sua lettera Porta fidei. In particolare preghiamo per i sacerdoti ministri del Signore perché nell'impegno per la nuova evangelizzazione trovino nuove vie per farsi servi di tutti per guadagnarne il maggior numero, secondo la parola e l'insegnamento dell'apostolo delle genti.

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (9,16-23)

16Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo! 17Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. 18Quale è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo. 19Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: 20mi sono fatto Giudeo con i Giudei, per guadagnare i Giudei; con coloro che sono sotto la legge sono diventato come uno che è sotto la legge, pur non essendo sotto la legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la legge. 21Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge. 22Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. 23Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Pausa di riflessione e di preghiera

Salmo 121 (120) preghiamo a cori alterni

Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita.
Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Pausa di riflessione e di preghiera

2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire

Dalla lettera apostolica del papa Benedetto XVI Porta fidei n.7

“Caritas Christi urget nos” (2Cor 5,14): è l’amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr Mt 28,19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l’annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l’entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l’impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l’invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli.

I credenti, attesta sant’Agostino, “si fortificano credendo”. Il santo Vescovo di Ippona aveva buone ragioni per esprimersi in questo modo. Come sappiamo, la sua vita fu una ricerca continua della bellezza della fede fino a quando il suo cuore non trovò riposo in Dio. I suoi numerosi scritti, nei quali vengono spiegate l’importanza del credere e la verità della fede, permangono fino ai nostri giorni come un patrimonio di ricchezza ineguagliabile e consentono ancora a tante persone in ricerca di Dio di trovare il giusto percorso per accedere alla “porta della fede”. Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c’è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo

continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio.

Pausa di riflessione e preghiera

Preghiamo con il salmo 136 (135). La prima parte proclamata dal solista

Solista: Rendete grazie al Signore perché è buono,
Assemblea: perché il suo amore è per sempre.

Sol. Rendete grazie al Dio degli dei,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Rendete grazie al Signore dei signori,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Ha creato i cieli con sapienza,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Ha disteso la terra sulle acque,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Ha fatto le grandi luci,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Il sole, per governare il giorno,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. La luna e le stelle, per governare la notte,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Ci ha liberati dai nostri avversari,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Egli dà il cibo a ogni vivente,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Sol. Rendete grazie al Dio del cielo,
Ass. perché il suo amore è per sempre.

Ass. Gloria...